

CODACONS

Aumenti assurdi per la benzina

di Enrico Marchetti *

Mentre in Gran Bretagna un quarto dei distributori è a secco per la crisi della distribuzione del carburante dovuta alla mancanza di autotrasportatori che hanno lasciato il Regno Unito dopo la Brexit, nel nostro Paese – ma il problema riguarda in realtà l'intera Europa – i prezzi continuano a salire a causa dei recenti aumenti del prezzo del petrolio e delle quotazioni dei prodotti raffinati nel Mediterraneo. Una tendenza che è anche frutto della decisione dell'Opec di aumentare nel mese di novembre la produzione di greggio "soltanto" di 400mila barili al giorno, nonostante l'aumento ben più consistente della richiesta, dovuta alla ripresa economica mondiale post-Covid. Secondo le rilevazioni del ministero della Transizione ecologica, la scorsa settimana il prezzo medio della benzina in modalità self è cresciuto di 1,05 centesimi ed è ora pari a 1,687 euro al litro. Maxi-rincarato anche per il diesel, salito di 1,3 centesimi a 1,537 euro al litro. Secondo i calcoli del Codacons, gli aumenti della benzina produrranno un aggravio di spesa, solo per i rifornimenti di carburante, pari a 357 euro annui a famiglia, mentre quelli del diesel di 328 euro annui. La benzina continua ad aumentare e costa oggi il 17% in più rispetto all'inizio dell'anno e il +21,4% rispetto allo stesso periodo del 2020, questo significa che un pieno di verde costa oggi +12,2 euro rispetto a inizio anno, +15 euro sul 2020. Solo due settimane fa la benzina aveva toccato i massimi da sette anni (ottobre 2014), con il prezzo in modalità self è pari a 1,670

lo. Per il Gpl, invece, occorre spendere da 0,724 a 0,745 euro al litro, con variazioni notevoli a seconda del marchio. E il trend non sembra destinato a fermarsi. Le previsioni di **Federmetano**, l'associazione che riunisce più di cento operatori del settore, non sono per nulla positive e non ipotizzano un abbassamento dei costi fino ad aprile 2022. Dal momento che, a questi rincari si assommano anche quelli delle bollette di luce e gas, che solo parzialmente verranno attutiti dal decreto ad hoc approvato dal governo Draghi, alcuni analisti sostengono che siamo sull'orlo di una vera e propria crisi energetica.

*presidente Codacons Campania

*Fino ad aprile
del 2022
possibili nuove
impennate*

euro. E non va meglio per chi aveva scelto un impianto a metano, con la speranza di risparmiare e inquinare meno. Con gli aumenti scattati dal primo ottobre, che riflettono la spinta al rialzo delle principali materie prime e la maggior richiesta proveniente dai Paesi asiatici che stanno accantonando l'utilizzo del carbone, il gas naturale al distributore è arrivato a toccare in alcuni distributori del centro Italia i due euro al chilo (in Toscana 2,2 euro). In generale il prezzo medio risulta elevato rispetto ai mesi scorsi, tra 1,157 a 1,631 euro al chi-

